

Gemona

Objektyp: **Chapter**

Zeitschrift: **Hefte des Archäologischen Seminars der Universität Bern**

Band (Jahr): **3 (1996)**

PDF erstellt am: **23.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ancor meno si può dire per il frammento C (*tav. 10c*), se non che vi sembrano rappresentate pure figure di fanciulli e che la presenza degli animali è attestata sia nelle scene di *komos* che in quelle di vendemmia. Esistono però buone probabilità che questo frammento sia stato ricavato dalla stessa lastra del B, in quanto mostra solo la parte inferiore delle gambe delle figure, che sembrano possedere simili proporzioni ed essere ugualmente distanziate le une dalle altre: esse potrebbero, dunque, completare quelle sul frammento B, dove sono conservate solo fino alla vita.

Gemona

1. Eroti

1A. *Komos* o 1B. *Vendemmia*?

Il frammento *nr. 80 (tav. 11 a)* raffigura due eroti: il primo a sinistra non possiede un esatto parallelo, mentre quello con il cesto è un tipo familiare sui sarcofagi attici. Si possono prendere a confronto l'esemplare appena ricordato di Selçuk (200-220/30 d. C.; cfr. sopra nt. 61) ed un secondo in passato a Roma, oggi disperso e noto solo attraverso un disegno di Dal Pozzo³⁰⁶ (170/80-200 d. C.). In entrambi i casi citati l'erote si trova sull'angolo della cassa: questa è anche la posizione della figura sul pezzo di Gemona, posizione confermata non solo dal brevissimo tratto d'angolo del profilo superiore conservato lateralmente a destra, ma anche dalla resa molto piatta del rilievo del cesto e dalla sua forma rettangolare, quasi esattamente geometrica, che ben sottolinea ed evidenzia lo spigolo della cassa³⁰⁷.

Nello stato in cui si trova il rilievo non è possibile decidere con certezza se raffigurasse una scena di *komos*, come sul sarcofago perduto di Roma, oppure di vendemmia, come sull'esemplare di Selçuk. V'è dell'incertezza anche nello stabilire a quale dei lati della cassa appartenesse: il rilievo, non molto alto (m 0,045) e non molto curato nei particolari, fa pensare ad una faccia secondaria (il lato posteriore o quello breve di minore importanza), cosa che renderebbe maggiormente ragione della zona non finita in basso a sinistra³⁰⁸. Per quanto riguarda la cronologia, la forma arcuata del profilo fa orientare verso una datazione tarda; tuttavia, poichè l'erote di sinistra sfiora appena con la testa la cornice superiore, si porrà questo pezzo alla fine del II sec. d. C.

³⁰⁶ G. Koch, *BjB* 180, 1980, 75ss. fig. 23; Koch – Sichtermann (1982) 430 nr. 17.

³⁰⁷ Un convincente confronto può essere fatto con le zone angolari del lato anteriore del sarcofago con eroti nella catacomba di Pretestato a Roma, con l'unica differenza che qui le figure d'angolo sono Amazzoni anzichè eroti (cfr. sopra nt. 73 ed in particolare: M. Gütschow, *MemPontAc* IV, 1938, tav. 26B).

³⁰⁸ Il marmo in questo punto appare grezzo e potrebbe anche dare l'impressione di essere corroso; tuttavia, la serie di piccoli fori lungo il bordo destro della gamba dell'erote di sinistra (eseguiti evidentemente per ricavarne il solco di contorno alla figura) lasciati così in evidenza, sembrano confermare l'ipotesi dell'incompiutezza del lavoro.